



DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori MELONI, GIORGIS, PARRINI, MALPEZZI, FURLAN, ZAMBITO, MARTELLA, BAZOLI, RANDO, GIACOBBE, ROSSOMANDO, NICITA, CAMUSSO, BASSO, TAJANI, FRANCESCHELLI, ROJC, VERDUCCI, DELRIO, VERINI, ALFIERI, MANCA, D’ELIA e ZAMPA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 FEBBRAIO 2025

Disposizioni per l’estensione del diritto di voto di cui all’articolo 1-*ter* del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 2024, n. 38, a coloro che sono domiciliati in un comune diverso da quello di residenza per motivi di studio, lavoro o cura in occasione dei *referendum* indetti nell’anno 2025

ONOREVOLI SENATRICI E SENATORI. – Come ormai è stato ampiamente documentato, per milioni di cittadini che studiano o lavorano o sono costretti a curarsi in Italia lontano dal proprio comune di residenza è praticamente impossibile recarsi alle urne, se non al prezzo di sostenere viaggi lunghi e costosi, e assentandosi dai luoghi di studio, lavoro o cura.

Per la maggior parte di loro, infatti, le difficoltà nell'esercitare il diritto di voto hanno contribuito negli ultimi anni a determinare una sorta di astensionismo involontario, particolarmente grave in un momento storico in cui la partecipazione al voto continua a ridursi, al punto che il voto dei fuori sede era stato fortemente auspicato all'interno del libro bianco «Per la partecipazione dei cittadini: come ridurre l'astensionismo e agevolare il voto», presentato nell'aprile del 2022.

Finalmente lo scorso 8 e 9 giugno 2024, anche a seguito della lunga battaglia in Parlamento e nel Paese condotta dalla campagna «Voto dove vivo», gli studenti fuori sede hanno potuto votare in occasione dello svolgimento delle ultime elezioni europee – per la prima volta e in via sperimentale – al di fuori della propria circoscrizione elettorale di origine o comunque nel comune di temporaneo domicilio. L'articolo 1-ter del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 2024, n. 38, ha previsto infatti una normativa sperimentale in vista delle allora imminenti elezioni per il Parlamento europeo, in base alla quale gli studenti che si trovavano al di fuori del comune di residenza per motivi di studio, e solo con riferimento a quella consultazione elettorale, avrebbero potuto esercitare tale diritto.

I firmatari del presente disegno di legge auspicano da tempo l'approvazione di una normativa a carattere strutturale che preveda l'estensione in via permanente del diritto di voto, nelle elezioni politiche ed europee e nelle consultazioni referendarie, ai cittadini temporaneamente domiciliati fuori dal comune di residenza. Tuttavia, considerando che l'atto Camera n. 115, trasformato per volere del Governo in una legge delega e approvato alla Camera dei deputati, giace inerte da mesi al Senato (disegno di legge n. 787), nonostante le ripetute rassicurazioni del Governo di voler procedere, appare urgente approvare un'estensione della disciplina prevista dall'articolo 1-ter del citato decreto-legge n. 7 del 2024, convertito dalla legge n. 38 del 2024, in vista delle prossime consultazioni referendarie. Tale intervento favorirebbe una maggiore partecipazione dei cittadini alle prossime consultazioni referendarie, rafforzando il processo democratico e la rappresentatività delle nostre istituzioni.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. In occasione dei *referendum* indetti nell'anno 2025 gli elettori che, per motivi di studio, lavoro o cura, risultano temporaneamente domiciliati, per un periodo di almeno tre mesi, comprensivo della data di svolgimento della consultazione referendaria, in un comune italiano situato in una regione diversa da quella del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, possono esercitare il diritto di voto secondo le modalità previste dal l'articolo 1-*ter* del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 2024, n. 38.

€ 1,00